

Egregio Signor Professore.

Tanto è la fiducia che ho nella
sua bontà, e di incoraggiare la poca età della sua
gentilezza a mio riguardo, che oso darle una preghiera. Un
mio amico, Oscardo Graffi, giovane integerrimo, di molto ingegno
e coltura, appassionato per le scienze naturali, e molto coscritore
di Chimica, desidererebbe percorrere il corso di farmacia all'Uni-
versità di Padova, ma non gli fu accordato dal Cancelliere signor.
Nando d'Invernizzi, avendo egli per lo passato mancato di fare
la funzione di praticante, alla delegazione. Questa mancanza di
una mera formalità io spero che non chiederà a questo bravo
giovane l'adito all'Università e ad una carriera che disgrege di
famiglia gli necessitano di intendere, tanto più che è
rosafissimo nella Chimica che studia con trasporto, e prepara
oltre l'appellato. Nella quattro fonda giornali anche
attestati di farmacisti di qui che compiono giuratamente
aver egli fatto pratica presso di essi per sei anni con-
tinue. Egli è di più pronto a sostenere qualunque esame.

Io confido che Ella accoglierà la mia
preghiera, e prima a cuore la parte di questo giovane meritevole
d'aiuto, e vorrà al suo valido patrocinio, fare in modo che la dire-
zione della facoltà medica in atto di grazia, non esigibile possi-
bilità di una formalità che d'altronde è superflua. Da molti altri
segnificati più importanti, e da attestati di pratica equivalente.
Nella speranza di un suo cortese riscontro, con profonda stima
e gratitudine me la rassegno.

Vicenza, 8 febbra. 1861.

suo. att. dev. am.
Paolo Diego


Viviani saluta l'amico suo P.^{ro} B. Randi, e lo
prega di leggere la seguente lettera, e di
dirgli cosa si potrebbe fare a vantaggio del
giovine ioi raccomandato

or or dall' M. B. R.